



L'ambiente, l'sos

Volturno, il Wwf striglia le istituzioni

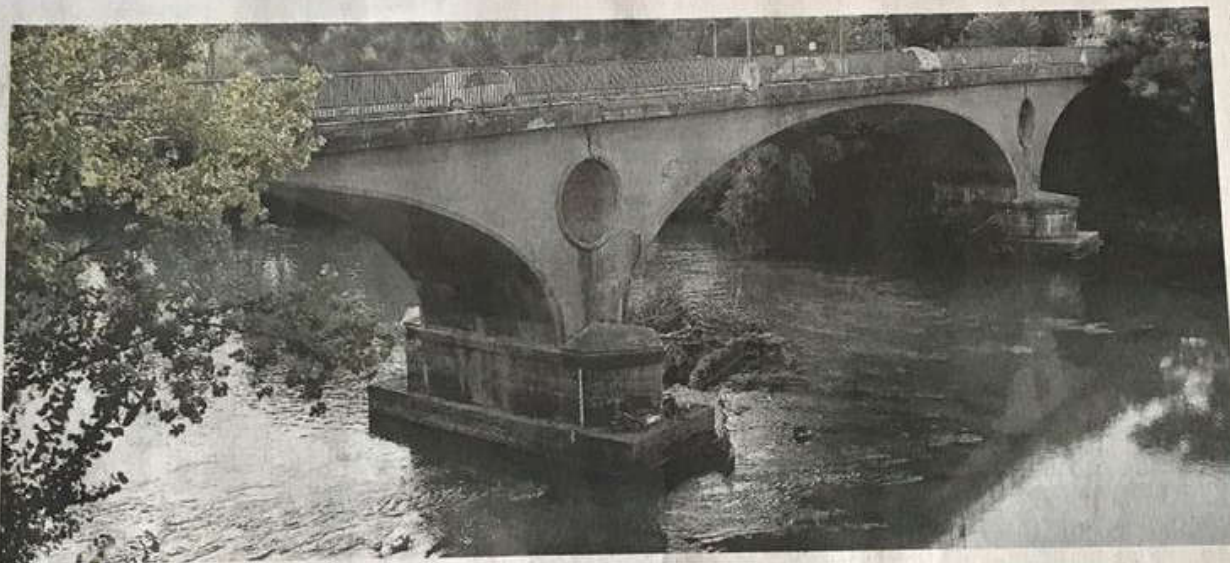
► Sos per il recupero del fiume e delle aree limitrofe Appello ai sindaci: «Che ne è del Patto per il rilancio?» ► L'attacco di Lauria: «In trent'anni solo immobilismo, l'impegno viene solo dalle associazioni ambientaliste»

Nadia Verdile

Sos Volturno, il Wwf scende in campo e chiede conto agli amministratori sullo stato del fiume più importante del mezzogiorno d'Italia.

«Il "nostro fiume" - dice Raffaele Lauria, presidente del Wwf Caserta -, per un territorio a vocazione turistica, come più volte dichiarato, dovrebbe essere al centro di una sana politica del territorio provinciale e invece non lo è. Con un bacino di 5677 kmq e una portata massima di circa 1300 metri cubi, continua ad essere da anni al centro di polemiche, controversie politiche, ricerche e progetti fatti di aria fritta, per non dire acqua fresca perché sarebbe irriverente nei confronti di un fiume che nell'antichità era considerato una divinità». Chiamato dagli antichi Voltumnus rapax o celer, il fiume che ospitava il porto dell'antica Casilinum potrebbe essere il fulcro della rinascita dei territori che attraversa mentre continua ad essere maltrattato e sporcato.

«Era il 1990 quando il Wwf - continua Lauria - pubblicò un dossier sul fiume Volturno, sul suo stato di salute. Per la prima volta il suo stato di salute fu diagnosticato sulla base di indicatori chimici e biologici, sulla sua storia, e sui potenziali impatti positivi dal punto di vista economico e sociale. In quel lavoro raccontammo la gravità degli scempi perpetrati ai danni dell'ecosistema fiume. Da allora si sono succeduti progetti, convegni, unità di crisi, conflitti di competenza tra le varie autorità competenti dal punto di vista territoriale, istituzionale, per enti e chi più ne ha più ne metta. E basta». Venerato come una divinità, il Volturno era per lunghi tratti navigabile e ospitava l'antico porto fluviale della Capua antica, Casilinum, che poi divenne la Capua nuova. Ma quei tempi non ci sono più. «Ancora oggi - aggiunge il presidente - siamo a registrare l'en-



VOLTURNO Il fiume, 5677 kmq, nell'antichità veniva considerato una divinità, accanto Raffaele Lauria



simo fallimento delle istituzioni in quanto, nel caso specifico, nel comune di Capua, ci troviamo costretti a denunciare e segnalare l'immissione diretta nell'alveo del Volturno, di nove scarichi fognari, abusivi, e di uno scarico proveniente da aziende zootecniche. La denuncia fu effettuata dai volontari della Vigilanza Ambientale del Wwf Caserta e su segnalazione di cittadini del posto nell'autunno del 2017. Nel luglio 2018, abbiamo appreso che finalmente l'Arpac è stata incaricata

dalle autorità competenti a fare dei sopralluoghi ed analisi per verificare la veridicità di quanto denunciato dai volontari del Wwf, dei volontari dell'Associazione Kajak Volturno e dall'Enpa». Il Wwf, da anni, continua insieme alle associazioni locali a studiare le dinamiche del fiume, a denunciare abusi, a valorizzarne le caratteristiche per far comprendere alle popolazioni e alle amministrazioni locali il potenziale economico e sociale producendo una letteratura invidiabile in merito all'importanza dei fiumi.

«Ora - conclude Lauria - le domande che restano inevase sono: che fine ha fatto il Patto del fiume Volturno? i sindaci cosa hanno prodotto negli ultimi 30 anni? è mai possibile che una potenziale risorsa resti, per molti tratti, oggetto di sversamenti di canali fognari a cielo aperto, senza che si prospetti, in tempi ragionevolmente brevi, un minimo intervento di controllo per evitare sversamenti incontrollati e fuorilegge per il conseguente ripristino dell'ecosistema fluviale che nonostante tutto resiste ad aggressioni di ogni tipo? Il Wwf continuerà a fare la sua parte, ma sinceramente siamo stanchi di proclami, gradiremmo risposte certe e un cronoprogramma trasparente e ragionevole, chi è pronto si faccia avanti perché il fiume Volturno è una straordinaria risorsa purtroppo dimenticata».

LA PROPOSTA:
BISOGNA STILARE
UN CRONOGRAMMA
CON GLI INTERVENTI
PER IL RECUPERO
DEL CORSO D'ACQUA